

Dipendenti della città di Bellinzona

Pensioni: no a rendite da fame!

Dal 2017 ad oggi le nostre rendite pensionistiche, attuali e future, continuano a peggiorare:

- ci è stata tolta la possibilità di beneficiare di un pensionamento anticipato
- il tasso d'interesse sui nostri averi di vecchiaia è stato dimezzato
- ed il tasso di conversione è diminuito di oltre il 10%.

Tutto ciò comporterà una riduzione drastica delle nostre future rendite pensionistiche. Una situazione che poteva e doveva essere evitata.

Altri enti pubblici ticinesi hanno tutelato gli interessi del proprio personale prendendo decisioni che hanno garantito diritti e rendite. Ma non solo.

Il Municipio di Bellinzona non ci ha informato dei rischi a cui ci stava esponendo, non informandoci che vi era una differenza del grado di copertura che si voleva mettere a nostro carico, e consegnandoci dei dati sulle future rendite (tabelle Basaglia) risultate errate.

L'AET, ad esempio e a differenza della città di Bellinzona, non ha approfittato del passaggio dalla CPE Cooperativa a CPE Fondazione per liquidare il Fondo di pensionamento anticipato.

Dal canto loro le autorità comunali di Ascona e Biasca, così come la direzione di AET e della SES, si sono prese a carico il costo di entrata nella CPE Fondazione.

Il personale non ha dovuto passare alla cassa tramite un dimezzamento del tasso d'interesse sugli averi di vecchiaia. In questo modo il personale di questi enti è entrato con tutti i diritti nella cassa comune della CPE, a differenza di noi che siamo stati confinanti in una cassa individuale (messi in quarantena!).

Ad ottobre 2019 la CPE Fondazione verserà un importo pari al 13% dell'avere di vecchiaia ad ogni dipendente di Ascona, Biasca, AET e SES (ad esempio 26'000 franchi a chi ha 200'000 franchi, 65'000 a chi ha 500'000 franchi, etc.). **Tale versamento permetterà di neutralizzare la riduzione del tasso di conversione dal 5.65% al 5% e dunque una riduzione delle rendite future.**

Noi, dipendenti di Bellinzona, non beneficemo di questo versamento della CPE e di conseguenza vedremo ulteriormente ridotte le nostre rendite.

Con questa petizione chiediamo al Consiglio Comunale di Bellinzona d'intervenire e sanare una situazione che è diventata insostenibile e ci prospetta una vecchiaia difficile dal punto di vista pensionistico.

Chiediamo semplicemente di riottenere quanto avevamo fino al 2017 e che ci era stato garantito avremmo continuato ad avere. Non un centesimo in più.

Nel concreto chiediamo che:

1. Con il 1° ottobre 2019 tutti gli averi di vecchiaia dei dipendenti assoggettati alla CPE vengano aumentati - da parte della Città - del 13% in modo analogo a quanto fatto dalla CPE Fondazione comune;
2. La differenza del tasso di copertura tra la cassa CPE della Città di Bellinzona e la cassa comune venga assunta dalla Città così da permetterci di entrare immediatamente nella CPE Fondazione cassa comune.
3. La Città consegna ad ogni dipendente - che ha diritto alle misure d'accompagnamento decise nel 2017 - la documentazione dettagliata delle prestazioni pensionistiche alle quali avrebbe avuto diritto dal Fondo Pensionamento Anticipato di Bellinzona e Giubiasco (così da poter verificare l'ammontare e la correttezza delle misure d'accompagnamento).

Cognome e Nome	Via	Domicilio

Ritornare le firme entro il prossimo 30 giugno 2019 al seguente indirizzo:

Comitato pensioni dipendenti Città di Bellinzona, c/o cp 2320, 6501 Bellinzona